

Il 27 ottobre 2007 il Procuratore Generale F.F. di Catanzaro, DOTT. Dolcino FAVI trasmetteva al procuratore della Repubblica di Roma un articolo pubblicato nello stesso giorno dal quotidiano CALABRIA ORA di Paolo POLLICHIENI, dal titolo "QUEI TABULATI "CALDI" ACQUISITI DAL PERITO - Ecco le prove dell'attività di Genchi e del pm sui cellulari dei "big" nostrani".

Scrivendo il POLLICHIENI:

I tabulati "caldi", quelli per intenderci legati ad altissime cariche dello Stato, ai vertici istituzionali di Governo, politica, magistratura, forze armate e polizia alla fine sono stati acquisiti. Sono finiti nei capienti server del consulente Gioacchino Genchi, vicequestore in pensione che, secondo i dati del Ministero della Giustizia costa in due anni alla sola Procura di Catanzaro oltre tre milioni di euro per onorari. Server, che sempre secondo quanto dichiarato dal ministro Guardasigilli, avrebbero anche una allocazione fuori dai confini nazionali.

Su quei tabulati, la cui acquisizione ricostruita dal Calabria Ora si è cercato di smentire blandamente, sulla legittimità della loro acquisizione, sulla riconducibilità non strumentale alle indagini di Why not, ora sono chiamati a far luce tra diversi uffici giudiziari: le procure di Milano, Roma e Salerno. Da ultimo lo impone una querela presentata proprio dall'ex colonnello dei carabinieri Salvatore CIRAFICI, oggi responsabile della sicurezza per la Wind Italia. ..."

Sempre il 27 ottobre 2007 il Procuratore Generale di Catanzaro F.F. trasmetteva alle altre sette Procure del Distretto di Corte di Appello una (ulteriore) richiesta di designazione di un magistrato per applicazione al Generale Ufficio funzionale alla trattazione del procedimento c.d. WHY NOT.

In data 30 ottobre 2007, nell'ambito della procedura di avocazione del procedimento penale n. 2057/06 mod.21 e 7146 mod. 44, il Procuratore Generale F.F. dr. Dolcino FAVI, Avvocato Generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro, emetteva decreto di revoca con effetto immediato dell'incarico consulenziale conferito dal P.M. dr. de MAGISTRIS al dr. Gioacchino GENCHI in data 21 marzo 2007.

A giustificazione del provvedimento, l'Avvocato Generale adduceva, in primis, l'ipotizzabilità di illegittime condotte del Consulente tecnico dr. GENCHI nell'espletamento dell'incarico, desumibili da articoli di stampa, documenti e comunicazioni ricevute dal Procuratore della Repubblica di Catanzaro (non rinvenuti in atti); nonché l'opportunità, per motivi economici, di conferire l'incarico ai Carabinieri del R.O.S. piuttosto che ad un professionista privato.

Si legge nel provvedimento:

ritenuto, per quel che appare da notizie di stampa - acquisite dall'UFFICIO e nelle quali sono riportati testualmente brani di relazioni depositate, redatte dal Consulente dott. GENCHI nell'espletamento del suo mandato - nonché per quanto risulta da altri documenti e da comunicazioni ricevute dal Sig. PROCURATORE della REPUBBLICA di CATANZARO che il predetto Consulente:

5. potrebbe avere erroneamente svolto la attività tecnica delegata con violazione dei doveri di corretta e leale collaborazione con il P.M. delegante conformemente al suo ruolo processuale, sollecitandolo alla acquisizione di tabulati telefonici di persone per le quali vi è riserva costituzionale di procedimenti di acquisizione garantiti dalla Legge;

6. potrebbe avere trascurato di procedere, in altro procedimento – ancora in occasione di richieste di acquisizione – all'accertamento delle complete ed esatte generalità, nonché delle eventuali funzioni parlamentari svolte dalle persone intestatarie delle utenze;
7. potrebbe avere utilizzato i tabulati acquisiti in un procedimento in altro diverso, senza darne, peraltro, preventiva doverosa comunicazione al P.M. delegato alle indagini preliminari del procedimento nell'ambito del quale i tabulati erano stati acquisiti;
8. potrebbe avere richiesto la acquisizione di tabulati di utenze intestate a magistrati in servizio presso questo Distretto, in violazione, a parere di questo Generale Ufficio, dell'art. 11 c.p.p.;

ritenuto che appare certamente meno oneroso e senza detrimento del livello di elaborazione tecnica, conferire l'incarico al R.O.S. dei carabinieri piuttosto che ad un professionista privato, anche in considerazione che per quanto attiene in concreto all'impegno economico, in diverse interrogazioni è stato sollevato recentemente a livello parlamentare il problema della eccessiva onerosità delle indagini tecniche;

P.Q.M.

Revoca con effetto immediato la nomina a Consulente del P.M. al dott. Gioacchino GENCHI. Si comunichi a mezzo del Comandante del Nucleo Operativo del Reparto Operativo Carabinieri di Catanzaro, incaricato dell'esecuzione.

Sempre in data 30 ottobre 2007 veniva redatta dall'Avvocato Generale dr. FAVI una nota di accompagnamento al citato decreto di revoca indirizzata al professionista, con la quale gli veniva richiesta la immediata restituzione del materiale informatico e cartaceo di cui avesse attuale disponibilità, nonché di *“quello del quale fosse venuto casualmente in possesso, con riferimento, ovviamente, solo alla documentazione attinente al processo”*.

Veniva inoltre rammentato al dr. GENCHI che *“trattandosi di documentazione riservata – ed in un caso almeno anche classificata”* non gli era consentito conservarne copia, neppure in forma di appunti ovvero di annotazioni di qualsiasi tipo, ad eccezione delle minute delle sue relazioni.

In data 30 ottobre 2007, e dunque, contestualmente al provvedimento revoca dell'incarico consulenziale al dr. GENCHI, l'Avvocato Generale dr. FAVI conferiva, nell'ambito del procedimento penale n. 2057/06/21 c.d. WHY NOT avvocato in data 19 ottobre 2007, delega di indagini ai sensi dell'art. 370 c.p.p., affinché, *“quale organo di supporto tecnico del Nucleo Operativo del Reparto Operativo dei Carabinieri di Catanzaro, responsabile unico delle indagini di p.g.”*, il R.O.S. dei Carabinieri di Roma, procedesse:

- all'analisi ed elaborazione analitico-relazionale dei dati di traffico delle utenze telefoniche e delle codificazioni degli apparati IMEI, per i periodi di interesse investigativo evidenziati in ciascun decreto di acquisizione del traffico telefonico;
- all'esame delle apparecchiature telefoniche mobili, delle SIM card e della ulteriore documentazione acquisita dalla polizia giudiziaria;
- ad ogni altra attività connessa agli adempimenti investigativi sopra indicati, incrociando i dati acquisiti, anche nel corso delle intercettazioni telefoniche ed

ambientali, con le risultanze del traffico telefonico elaborato e con le ulteriori risultanze eventualmente emerse nel corso delle indagini;

- *all'elaborazione grafica dei dati acquisiti e ad ogni ulteriore attività utile all'accertamento della verità.*

Il Reparto veniva quindi incaricato di ricevere in consegna e procedere al ritiro della documentazione cartacea ed informatica attinente all'incarico revocato che risultasse essere nell'attuale disponibilità del dr. Gioacchino GENCHI.

La delega, si legge nel provvedimento, si giustificava in ragione della necessità di procedere - a seguito della revoca dell'incarico di consulenza tecnica conferito dal P.M. precedente dr. de MAGISTRIS in data 21 marzo 2007 - *al completamento ed eventualmente allo sviluppo delle indagini tecnico-scientifiche sui dati di traffico telefonico relativi ad utenze in uso alle persone sottoposte alle indagini preliminari e a soggetti terzi, per quanto dovesse risultare utile ai fini di giustizia particolarmente, al fine di una compiuta ricostruzione dei fatti e dell'individuazione di eventuali responsabilità penali degli indagati in ordine alle prefigurate fattispecie delittuose per cui è procedimento.*

Il giorno successivo, 31 ottobre 2007, i Carabinieri del Nucleo Operativo del Reparto Operativo dei Carabinieri di Catanzaro e del R.O.S. dei Carabinieri di Roma procedevano a notificare al dr. Gioacchino GENCHI il decreto di revoca dell'incarico e all'acquisizione, presso lo studio del professionista sito in Palermo, del materiale informatico e cartaceo afferente al procedimento c.d. WHY NOT.

Le operazioni - alle quali partecipavano il Maggiore Enrico Maria GRAZIOLI, M.llo Capo Maurizio PALMISANI e M.llo Ordinario Carmine MANZI in servizio presso il Nucleo Operativo del Reparto Operativo dei Carabinieri di Catanzaro; il Maggiore Corrado FEDERICI, Luogotenente Luciano SANTORO e M.llo Capo Giorgio RUGGIERI appartenenti alla 3^a Sezione Telematica del R.O.S. dei Carabinieri di Roma - avevano inizio alle ore 15.50 e si concludevano alle ore 21.58 dello stesso giorno.

Al termine delle stesse il dr. GENCHI, a specifica domanda della P.G. operante, dichiarava di non essere in possesso di ulteriore materiale relativo al procedimento penale n. 2057/06/21, ulteriore rispetto a quello consegnato, specificando che l'azzeramento e la cancellazione fisica e logica dei dati dagli archivi magnetici, dai database e dai dispositivi di backup sarebbe stata avviata a decorrere dalla ripresa delle attività lavorative del centro servizi di cui si era avvalso e cioè dalla mattina del 2 novembre 2007, riservandosi di comunicare formalmente l'esecuzione dell'eliminazione. Precisava il dr. GENCHI che da quel momento sarebbe stato inibito ogni possibile accesso ai dati, tanto per le operazioni di consultazione che di eventuale modifica; si riservava di mantenere solo gli elenchi statistici delle attività eseguite per le operazioni di rendicontazione e fatturazione contabile, all'esito delle quali ogni dato di riepilogo sarebbe stato del tutto eliminato ad eccezione dei documenti contabili sulle relative attività; indicava i dati che sarebbero stati trattati ai soli fini della fatturazione. Il dr. GENCHI si riservava, inoltre, di trasmettere all'Ufficio gli eventuali ed ulteriori dati di traffico telefonico (tabulati) richiesti in forza di provvedimenti già notificati.

Il dr. GENCHI veniva, infine, informato che il termine "documentazione classificata" utilizzato nel provvedimento dell'A.G. notificatogli era da intendersi come "documentazione coperta dal segreto di Stato" o "documentazione" relativa ad informazioni riservatissime intese nel

medesimo contesto del segreto di Stato; il professionista riferiva di non aver mai ricevuto documentazione classificata.

In data 31 ottobre 2007 il Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione dott. Riccardo FUZIO, in relazione alla nota SDI 352/07 del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro concernente la intercettazione di conversazione riguardante il Ministro della Giustizia On. Clemente MASTELLA del 20.06.2007, richiedeva al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro di conoscere con riferimento alla nota del dott. Luigi de MAGISTRIS del 13 settembre 2007 (trasmessa dalla Procura Generale di Catanzaro alla Procura Generale della Cassazione il 3 ottobre 2007) se nell'ambito del procedimento n. 2057/06/21, oltre alla affermata esistenza di intercettazioni "indirette" dell'on. MASTELLA, fossero stati emessi o richiesti decreti di acquisizione dei traffici telefonici delle utenze riconducibili all'on.le MASTELLA.

Veniva richiesta altresì copia del verbale delle dichiarazioni rese da Giuseppe TURSI PRATO; nonché copia delle informazioni acquisite dal Procuratore Generale di Catanzaro presso il Procuratore della Repubblica di Catanzaro ai fini degli artt.372, lett. a) e b) c.p.p.

La nota veniva trasmessa anche al Procuratore della Repubblica di Roma per quanto di competenza, a seguito del provvedimento di avocazione delle indagini del proc. N. 2057/06 e della successiva trasmissione dello stesso per competenza al Tribunale dei Ministri di Roma, disposta dal Procuratore Generale di Catanzaro.

Il 1° novembre 2007 il quotidiano CALABRIA ORA pubblicava in prima pagina un articolo dal titolo *"IL ROS NEL BUNKER DI GENCHI - WHY NOT il perito ha dovuto consegnare migliaia di tabulati telefonici"*.

Nell'articolo si dava notizia della revoca dell'incarico al consulente dr. GENCHI e all'acquisizione presso lo studio di Palermo di tutto il materiale acquisito per l'espletamento dell'incarico nel procedimento c.d. WHY NOT.

Il successivo 7 novembre 2007, il Procuratore della Repubblica di Roma, in relazione alla nota SDI 352/07 del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro concernente la intercettazione di conversazione riguardante il Ministro della Giustizia On. Clemente MASTELLA del 20.06.2007, trasmetteva al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione (Sostituto Procuratore Generale dott. Riccardo FUZIO) e, per conoscenza, al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro, il decreto di acquisizione del traffico telefonico relativo all'utenza n.3351282774 del 20 aprile 2007, nonché le relazioni del C.T. dr. GENCHI del 20 aprile 2007 e del 25 luglio 2007, *"esclusivamente nelle parti afferenti l'utenza in uso al Ministro della Giustizia on. Clemente Mastella"*; nonché copia del verbale di sommarie informazioni testimoniali di Giuseppe TURSI PRATO rese in data 11 ottobre 2007.

Sempre in data 7 novembre 2007, l'Ufficio della Procura della Repubblica di Roma, in persona del Procuratore dott. Giovanni FERRARA e del Sostituto Procuratore dott. Sergio COLAIOCCO, disponeva la restituzione degli atti del procedimento penale n. 2057/07/21, trasmessi dalla Procura Generale di Catanzaro con nota 6871/07 n. 1-07 del 20 ottobre 2007,